

Pari opportunità

Trapianto e lavoro: c'è ancora molto da fare

Le persone che stanno affrontando o che hanno già ricevuto un trapianto di organi si trovano spesso a dover superare numerosi ostacoli nella propria vita professionale. Quali siano questi problemi e quali opportunità potrebbero aprirsi per questi lavoratori sono dunque stati gli interrogativi principali dell'odierna conferenza organizzata dall'IPL | Istituto Promozione Lavoratori in collaborazione con l'OdV Trapianto è Vita. “Anche se stiamo parlando di un numero limitato di casi, un trattamento equo e rispettoso sul lavoro può significare moltissimo, forse tutto, per la persona interessata” afferma il Presidente IPL Andreas Dorigoni.

Insieme all'organizzazione di volontariato Trapianto è Vita, l'IPL | Istituto Promozione Lavoratori ha organizzato oggi (7 marzo 2025) un convegno dal titolo “Trapianto e lavoro: si può fare di più?”. Il programma della conferenza prevedeva racconti di esperienze personali, interventi di esperti di alto livello e una costruttiva tavola rotonda.

Trapianto di organi: mancano consapevolezza ed empatia

L'inizio della conferenza è stato caratterizzato dalle testimonianze di due persone che hanno vissuto in prima persona l'esperienza di un trapianto d'organo, storie che parlano di difficoltà di vita quotidiana (soprattutto in periodo Covid) e di paura di morire, ma anche di speranza e rinascita. Uno dei principali problemi emersi è che i datori di lavoro non sempre hanno idea di quello che i trapiantati devono già affrontare per la propria salute e nella propria vita privata, aggiungendo quindi difficoltà sul lavoro e mancanza di comprensione a un peso psicologico e finanziario già di per sé molto elevato. Sembra che spesso molti ignorino il destino umano che c'è dietro a una persona costantemente assente in malattia, giudicandola solamente come causa di costi aggiuntivi per l'azienda e non come qualcuno che sta svolgendo un percorso di cura. Ciò, ovviamente, non vale per la totalità dei casi: ci sono infatti anche diverse aziende virtuose che permettono a chi ha subito un trapianto non solo di rientrare nel mondo del lavoro, ma anche di fare carriera.

Tra tabù e tutela dei diritti

I trapiantati non vivono tutti nelle principali città della nostra Provincia, bensì spesso in paesi e valli in cui l'accettazione sociale del trapianto non è sempre ottimale, lavorando poi generalmente in aziende medio-piccole (la base portante dell'economia altoatesina) in cui i datori di lavoro non sono a conoscenza delle tutele garantiti dalla legge. A volte sono poi addirittura gli stessi lavoratori a non essere al corrente dei propri diritti, il che, unito magari a un certo senso di ritrosia e alla paura di perdere il posto, li porta anche a non difendersi da eventuali trattamenti ingiusti: i membri di Trapianto è Vita sono per esempio a conoscenza di casi in cui ogni singola visita medica è stata detratta dalle ferie, ma anche di persone costrette a cambiare lavoro per garantirsi almeno un po' di necessaria flessibilità.

Sviluppo congiunto di nuove prospettive

Al termine del convegno si è quindi tenuta una tavola rotonda che ha visto interagire i trapiantati, i rappresentanti dei centri per l'uguaglianza e la lotta alla discriminazione e gli esperti dei diritti dei lavoratori. Tra i temi emersi dal confronto, spicca in particolar modo la necessità di un lavoro volto a educare i dirigenti e i datori di lavoro, poiché anche loro hanno determinati obblighi nei confronti dei propri dipendenti. “Una maggiore consapevolezza e una più stretta collaborazione tra le parti sociali, i decisori politici e il settore sanitario sono fondamentali per creare soluzioni sostenibili e un mondo del lavoro più equo e inclusivo” ha sottolineato il Presidente IPL Andreas Dorigoni. Gli organi competenti dei sindacati, della Provincia e del Consiglio per le Pari Opportunità continueranno dunque a fornire consulenza e assistenza alle persone trapiantate, fornendo loro il miglior sostegno possibile nel difficile percorso di ripresa e sollevandole dal peso della disparità di trattamento sul posto di lavoro.



Da sinistra a destra: Flora Emma Kröss (Alperia), Enrica Ferretti (Centro provinciale trapianti), Marc Kaufmann (Azienda Sanitaria dell'Alto Adige), Ulrich Seitz (Centro Servizi per il Volontariato), Magdalena Amhof (Assessora al Lavoro), Stefan Perini (IPL), Luisa Gneccchi (INPS), Andreas Dorigoni (IPL), Annamaria Saviolo (Trapianto è Vita) e On. Luigi Spagnolli.



Commento dell'Assessora Magdalena Amhof

“Tutti hanno diritto a un futuro professionale equo, anche durante o dopo un trapianto di organi. La conferenza di oggi ha dimostrato che sono ancora necessari diversi aggiustamenti per migliorare l'integrazione dei trapiantati nel mercato del lavoro. Attraverso una maggiore consapevolezza e misure mirate possiamo creare le condizioni per un mondo del lavoro più inclusivo”.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Direttore IPL Stefan Perini (T. 0471 41 88 30, stefan.perini@afi-ipl.org) e alla collaboratrice della comunicazione Denise Ganthaler (T. 0471 41 88 44, denise.ganthaler@afi-ipl.org).

Ulteriori informazioni anche sul sito dell'Istituto: www.afi-ipl.org